



## ENTE PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Num. 7 del 04.04.2014

**Oggetto: Approvazione piano triennale anticorruzione**

L'anno 2014, giorno 4 del mese di Aprile, presso la sede dell'Ente in Torino, Via della Rocca 47, a seguito di regolare convocazione, si é riunito il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco. Presiede la seduta Italo CERISE in qualità di Presidente.

Assume le funzioni di Segretario Michele OTTINO, assistito da Donatella PAGNOTTO per la redazione del verbale.

Dei componenti sono presenti n. 8 come risulta qui di seguito:

	COGNOME	NOME	QUALIFICA	P	A
1	CERISE	Italo	Presidente	X	
2	GEA	Adriano	Vice Presidente	X	
3	AIMONINO	Domenico	Componente		X
4	DUPONT	Giuseppe	Componente	X	
5	FERRERO	Sergio	Componente		X
6	FRAMARIN	Francesco	Componente	X	
7	GIORGIS	Pier Giorgio	Componente		X
8	GUICHARDAZ	Carlo	Componente	X	
9	NAUDIN	Osvaldo	Componente	X	
10	PIANA	Fabrizio	Componente	X	
11	ROSSATO	Marco	Componente		X
12	TUBEROSA	Ezio	Componente	X	
13					

### Il Consiglio Direttivo

- Richiamata la Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che prevede una serie di misure preventive per arginare il fenomeno della corruzione, tra cui la redazione di un Piano triennale di prevenzione;
- Ricordato che tale documento deve individuare le attività a più elevato rischio di corruzione, prevedendo meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, atti a prevenire il rischio e monitorare il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti e i rapporti tra amministrazione e soggetti contraenti o interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici;
- Visto il Piano nazionale anticorruzione, predisposto dal Dipartimento della Funzione pubblica e approvato dall'Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche il 11 settembre 2013;
- Visto il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- Visto il Decreto legislativo 19 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 4 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"
- Visto l'allegato piano triennale di prevenzione della corruzione dell'Ente Parco nazionale Gran Paradiso redatto ai sensi della normativa dianzi accennata;
- Sentite le Organizzazioni sindacali, che hanno espresso il parere favorevole in merito al piano nel corso dell'incontro del 19 marzo 2014;
- Richiamato lo Statuto del Parco, approvato con D.M. DEC DPM 2411 del 27.11.2006;
- Richiamata la legge 06.12.1991, n. 394, legge quadro per le aree protette;
- Richiamato il D. M. 20.11.1997 n. 436 e la legge 09.12.1998 n. 426;
- Con votazione palese avente il seguente esito:
 

▪ presenti e votanti:	n.	8
▪ voti favorevoli:	n.	8
▪ voti contrari:	n.	=
▪ astenuti:	n.	=

**delibera**

1. di approvare il "Piano triennale di prevenzione della corruzione dell'Ente Parco nazionale Gran Paradiso" per il periodo 2014-2016, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante;
2. di trasmettere la presente deliberazione agli enti vigilanti e competenti per le rispettive determinazioni.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente  
Dott. Italo CERISE



Il Segretario  
Dott. Michele Ottino



**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

La presente Deliberazione, in copia, è stata pubblicata all'Albo Pretorio della sede legale dell'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso di Torino per almeno quindici giorni consecutivi a partire dalla data del .....9..APR.2014.....

Torino, li .....

**Il Direttore Segretario**  
Michele OTTINO

**ATTIVITÀ DI VIGILANZA (LL. 70/1975, 241/1990, 394/1991)**

**Deliberazione trasmessa con nota prot. n. .... del**  
**..... tramite raccomandata con avviso di ricevimento**

- Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- Al Ministero dell'Economia e delle Finanze
- Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dip. Funzione Pubblica)
- Alla Corte dei Conti

**Deliberazione pervenuta al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in**  
**data ..... come risulta da avviso di ricevimento**

**DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA .....**

- per la comunicazione di approvazione con nota prot. n. .... del  
..... da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- per la scadenza del termine di 60 giorni dalla ricezione da parte del Ministero  
dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

**- RICHIESTA DI CHIARIMENTI / RIESAME**

Richiesta di chiarimenti e/o rilievi per il riesame con nota prot. n. .... del  
..... del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare pervenuta in  
data .....

Chiarimenti e/o riesame pervenuti al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del  
Mare in data ..... con .....

**- ANNULLAMENTO**

Disposto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. n.  
..... del .....

**- NOTE .....**

Il Direttore Segretario  
Michele OTTINO



# PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELL'ENTE PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

Periodo di riferimento: 2014/2016

## INDICE

### PREMESSA

#### 1. RIFERIMENTI NORMATIVI

#### 2. ELABORAZIONE, GESTIONE E FINALITÀ DEL PIANO

#### 3. RICOGNIZIONE DELLE ATTIVITÀ A ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE

#### 4. MISURE PER CONTRASTARE IL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### 5. MONITORAGGIO DEL PIANO

#### 6. LA TRASPARENZA COME STRUMENTO ANTICORRUZIONE

#### 7. LE ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2013

### ALLEGATO – ATTIVITÀ A ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE

### PREMESSA

Con il presente Piano l'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso intende contribuire per quanto di propria competenza alla promozione e alla rigorosa applicazione dei principi di legalità alla base di una corretta gestione delle risorse pubbliche, nonché prevenire e combattere la corruzione nell'ambito delle proprie attività istituzionali.

Il Piano riporta una sintesi dei più recenti provvedimenti normativi rilevanti in materia (capitolo 1); descrive il processo di redazione e le finalità del documento (capitolo 2); rende conto dei risultati dell'attività finalizzata a individuare le aree a più elevato rischio di corruzione (capitolo 3 e Allegato); illustra le misure dirette a contrastare il rischio di corruzione (capitolo 4) e le attività di monitoraggio di dette misure (capitolo 5); riporta infine quanto sinora realizzato in adempimento agli obblighi in materia di trasparenza e di contrasto alla corruzione (capitoli 6 e 7).

#### 1. RIFERIMENTI NORMATIVI

##### **Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"**

La politica anticorruptiva delineata dallo Stato viene declinata a livello dei singoli enti pubblici, per adeguarsi alle rispettive esigenze e per fronteggiare meglio le relative problematiche.

La legge individua una serie di soggetti funzionali ad un'efficace applicazione di una strategia di contrasto della corruzione:

- Autorità nazionale anticorruzione. Le funzioni consultive, di vigilanza e di controllo sono affidate alla CIVIT (Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche), ora A.N.A.C. (Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche);
- Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (istituito con DPCM del 16 gennaio 2013). Ha il compito di elaborare e adottare linee d'indirizzo per favorire l'applicazione uniforme delle disposizioni;
- Dipartimento della Funzione pubblica. Predispose il Piano nazionale anticorruzione e provvede al coordinamento attuativo delle strategie elaborate a livello nazionale e internazionale;
- Prefetti. Ad essi è affidato il supporto tecnico e informativo agli enti locali nella redazione dei piani di prevenzione della corruzione. Le prefetture curano, inoltre, la tenuta degli elenchi di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori per i controlli antimafia nell'ambito delle attività imprenditoriali;
- Scuola superiore della pubblica amministrazione. Gestisce i percorsi formativi sui temi dell'etica e

della legalità e cura la formazione dei dipendenti statali assegnati ai settori a più elevato rischio di corruzione;

- Organi di indirizzo politico. All'interno di ciascun ente nominano il Responsabile della prevenzione della corruzione e adottano il Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- Responsabile della prevenzione della corruzione (di seguito indicato sinteticamente Responsabile). All'interno di ciascun ente, il Responsabile propone il piano triennale di prevenzione della corruzione e ne monitora l'attuazione, definisce le procedure di selezione e formazione dei dipendenti operanti nei settori a più elevato rischio di corruzione, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici più esposti al rischio di corruzione. La circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione pubblica precisa ulteriori indicazioni sulla figura del Responsabile.

La legge 190/2012 prevede una serie di misure preventive:

- Piano triennale di prevenzione della corruzione. Il documento deve, in particolare, individuare le attività a più elevato rischio di corruzione (prevedendo meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, atti a prevenire il rischio) e monitorare il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti e i rapporti tra amministrazione e soggetti contraenti o interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici;
- Obblighi di pubblicazione. La trasparenza dell'attività amministrativa è considerata un'efficace misura della capacità di rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti diritti civili e sociali. I siti web istituzionali delle Pubbliche Amministrazioni sono i principali vettori per la diffusione delle informazioni da pubblicare per finalità di trasparenza dell'attività amministrativa;
- Obblighi di comunicazione. E' prescritta la comunicazione di taluni dati alla Commissione e al Dipartimento della Funzione pubblica, al fine di garantire l'esercizio imparziale e autonomo delle funzioni amministrative;
- Codice di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni. Documento che definisce le regole di condotta dei lavoratori al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione e il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo per la cura dell'interesse pubblico. A ciascuna Amministrazione è richiesto di adottare un proprio codice di comportamento, che integri e specifichi quello predisposto a livello centrale dal Governo;
- Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi. E' stata resa più restrittiva la disciplina in materia di incompatibilità e cumuli di impieghi e incarichi, prevedendo l'adozione di specifici regolamenti per individuare, secondo criteri differenziati in base a ruoli e qualifiche professionali ricoperti, gli incarichi vietati ai dipendenti e la responsabilità erariale derivante dall'indebita percezione di compensi.
- La legge n. 190/2012 ha apportato numerose modifiche al codice penale (in particolare alle fattispecie di cui al Titolo II, Capo I) realizzando una sostanziale revisione dei delitti commessi dai pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, inasprendo le sanzioni previste per diversi tipi di reato e introducendo una nuova figura delittuosa denominata "Traffico di influenze illecite" (art. 346-bis Codice penale).

### **Piano nazionale anticorruzione**

Il Piano nazionale anticorruzione è stato predisposto dal Dipartimento della Funzione pubblica e approvato dalla Commissione l'11 settembre 2013. Il Piano contiene il quadro unitario e strategico di programmazione delle attività finalizzate a prevenire e contrastare la corruzione e l'illegalità nel settore pubblico e costituisce premessa affinché tutte le Amministrazioni redigano - entro il 31 gennaio 2014 - i primi piani triennali di prevenzione della corruzione e attuino le relative politiche.

Il Piano si compone, oltre alla parte introduttiva, di tre sezioni che, rispettivamente, presentano: la strategia di prevenzione da attuare a livello nazionale nel periodo 2013/2016; le azioni/misure preventive da attivare a livello decentrato; le istruzioni per il coordinamento, la raccolta e l'analisi dei dati sull'attività di prevenzione, da comunicare al Dipartimento della Funzione pubblica. Il documento è corredato da alcuni allegati con approfondimenti di carattere interpretativo, procedurale e metodologico.

Nel Piano sono esplicitati, in linea con gli orientamenti espressi in ambito sovranazionale, tre obiettivi principali da conseguire attraverso le strategie di prevenzione:

1. ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
2. aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
3. creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

#### **Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"**

Il d.lgs. n. 33/2013 è stato approvato in attuazione della delega contenuta all'articolo 1, comma 35, della legge n. 190/2012. Riunisce le numerose disposizioni susseguites in materia di obblighi di informazione, trasparenza e pubblicità a carico delle Pubbliche Amministrazioni, modificando e integrando l'attuale quadro normativo. Le novità più salienti riguardano l'istituto dell'"accesso civico" e la gestione all'interno dei siti istituzionali degli Enti pubblici di un'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente", con particolare attenzione alla qualità delle informazioni pubblicate e alla loro accessibilità totale (completezza, integrità, semplice consultabilità e riutilizzabilità dei dati). A tale proposito va precisato che tutti i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblici, fruibili gratuitamente, utilizzabili e riutilizzabili senza restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità. Chiunque deve poter accedere ai siti istituzionali delle Pubbliche Amministrazioni direttamente e immediatamente, senza autenticazione né identificazione; l'obbligo di pubblicazione comporta il diritto di chiunque di richiedere gli stessi documenti/dati, nei casi in cui non siano stati effettivamente pubblicati.

#### **Decreto legislativo 19 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"**

Il d.lgs. n. 39/2013 è stato approvato in attuazione della delega contenuta all'articolo 1, commi 49 e 50, della legge n. 190/2012. Con esso è stata modificata la disciplina in materia di attribuzione di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice nelle pubbliche amministrazioni e negli enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico, nonché in materia di incompatibilità tra detti incarichi e lo svolgimento di incarichi pubblici elettivi o la titolarità di interessi privati che possano porsi in conflitto con l'esercizio imparziale delle funzioni pubbliche affidate.

Sono state previste ipotesi di inconferibilità degli incarichi e di incompatibilità tra incarico dirigenziale e altre cariche/attività in potenziale conflitto con l'interesse pubblico.

Le cause di inconferibilità ricorrono allorché il soggetto incaricando abbia assunto comportamenti o cariche oppure abbia svolto attività che facciano presumere un potenziale conflitto di interessi. Esse sono state sistematizzate in tre categorie:

- condanna, anche non definitiva, per reati contro la Pubblica Amministrazione;
- provenienza del soggetto da enti di diritto privato strettamente collegati all'Amministrazione che conferisce l'incarico, poiché sottoposti a controllo o da essa finanziati;
- provenienza, per gli incarichi dirigenziali da affidare a soggetti non appartenenti ai ruoli dell'Amministrazione, da cariche in organi di indirizzo politico.

Per quanto concerne il periodo di non conferibilità degli incarichi, è stata stabilita una durata generale di due anni, con numerose eccezioni di riduzione del periodo a un solo anno e limitati casi di durata superiore (ad esempio, cinque anni nel caso di condanna penale per reati contro la Pubblica

Amministrazione). Relativamente, invece, al regime delle incompatibilità, sono state prefigurate due categorie di cause:

- svolgimento, dopo il conferimento dell'incarico, di attività (retribuite o non) presso enti di diritto privato sottoposti a regolazione/controllo o finanziati dall'Amministrazione che ha conferito l'incarico oppure svolgimento in proprio di attività professionali, se l'ente o l'attività è soggetto a regolazione o è finanziato dall'Amministrazione;
- assunzione, nel corso dell'incarico, di cariche in organi di indirizzo politico.

Particolare riguardo è stato riservato anche agli strumenti di vigilanza e al sistema sanzionatorio, nello spirito di dare concretezza attuativa alle disposizioni contenute nel decreto (articoli 15, 17, 18).

### **Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 4 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"**

Il DPR n. 62/2013 è stato approvato in attuazione dell'articolo 1, comma 44, della legge n. 190/2012, che ha assegnato al Governo il compito di definire un Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, al fine di assicurare qualità dei servizi, prevenzione dei fenomeni di corruzione, rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

Con esso sono stati rinnovati i contenuti del precedente Codice, approvato con decreto del Ministro per la funzione pubblica del 28 novembre 2000. L'articolo 1 del DPR specifica che il Codice declina i doveri minimi che i pubblici dipendenti sono tenuti a osservare e che le disposizioni ivi contenute sono integrate e specificate dai codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni. L'articolo 2 ricomprende nell'ambito applicativo delle disposizioni anche le autonomie speciali, nel rispetto delle attribuzioni derivanti dagli statuti e delle norme di attuazione in materia di organizzazione e contrattazione collettiva.

## **2. ELABORAZIONE, GESTIONE E FINALITÀ DEL PIANO**

### **Elaborazione**

Sono state seguite le fasi di elaborazione di seguito descritte.

- esame della normativa;
- nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione (Determinazione del Presidente n. 52/2013), individuato nel Direttore, unica figura dirigenziale dell'Ente;
- redazione del Piano curata dalla Direzione e dal servizio Affari Generali (impostazione generale del documento, ricognizione delle attività a più elevato rischio di corruzione e individuazione delle misure per contrastare l'illegalità);
- discussione e condivisione in seno al Consiglio direttivo, organo deliberativo dell'Ente.

Il Piano sarà tempestivamente pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale del Parco, assicurandone la massima diffusione.

### **Gestione**

L'attuazione è affidata al Direttore in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, che provvederà a diffonderlo presso tutti i dipendenti invitandoli al puntuale rispetto di quanto in esso sancito, con particolare riguardo alle misure preventive.

Per quanto riguarda il monitoraggio e la revisione del Piano, il Direttore ne valuterà lo stato di attuazione, vigilerà sull'applicazione e sull'osservanza delle misure anticorruzione, formulerà eventuali proposte di modifica in caso di palese inadeguatezza di una o più misure, oppure di sostanziali variazioni nell'organizzazione dell'attività dell'Ente.

Entro il 15 dicembre di ogni anno, il Responsabile presenterà al Consiglio Direttivo una "Relazione sui risultati dell'attività condotta in funzione di prevenzione dei fenomeni di corruzione e illegalità" (esiti del monitoraggio sul rispetto del Piano e valutazione degli effetti prodotti dalle misure anticorruptive

applicata). L'arco temporale di riferimento sarà compreso tra il 1° settembre dell'anno precedente e il 31 agosto dell'anno corrente.

### **Finalità**

In coerenza con quanto prescritto dall'articolo 1, comma 5, lettera a) della legge n. 190/2012, il Piano è principalmente finalizzato all'individuazione del livello di esposizione degli uffici dell'Ente al rischio di corruzione e alla definizione di interventi organizzativi volti a prevenire tale rischio.

I responsabili dell'Ente Parco dovranno tenere in debito conto le indicazioni eventualmente trasmesse dai competenti organismi e delle Forze dell'Ordine.

### **3. RICOGNIZIONE DELLE ATTIVITA' A ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE**

Il presente capitolo assolve alla prima finalità del Piano che - a norma dell'articolo 1, comma 5, lettera a), della legge n. 190/2012 - deve fornire una "valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione".

Il tipo di strutturazione e le ridotte dimensioni dell'organico dell'Ente semplificano tale valutazione. Il grado di esposizione al rischio di corruzione è stato misurato a livello di singolo ufficio amministrazione, ufficio tecnico, sorveglianza) e di categorie di procedimenti trattati; sono qualificati "a rischio" tutti i dipendenti preposti alle attività caratterizzate da una maggiore propensione al rischio e che si occupano concretamente dei procedimenti qualificati "a elevato rischio di corruzione". Sono state individuate due modalità di ricognizione, di seguito illustrate.

#### **Attività di cui all'articolo 1, comma 16, della legge n. 190/2012**

La norma citata ha individuato alcuni procedimenti per i quali le Amministrazioni sono tenute ad assicurare livelli essenziali delle prestazioni erogate, a fini di trasparenza e di prevenzione e contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione:

- a) autorizzazione o concessione (ossia provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario);
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

#### **Altre attività a elevato rischio di corruzione**

Sono state individuate alcune caratteristiche procedurali che possono presentare una spiccata propensione al rischio:

- coinvolgimento di utenti esterni;
- discrezionalità nel riconoscimento del diritto alle prestazioni;
- ricorsi già presentati avverso l'operato dell'ufficio.

E' stato quindi valutato se altri procedimenti, oltre a quelli elencati nel punto precedente, presentano le predette caratteristiche e pertanto possano anch'essi essere qualificati "a elevato rischio di corruzione".

Per ciascuno dei procedimenti/processi che, in esito all'attività ricognitiva sopra descritta, sono stati qualificati "a elevato rischio di corruzione" è stata effettuata la valutazione del grado di rischio insito.

Il grado di rischio è indicato con un punteggio numerico (compreso tra **21** e **600**) ed esprime la potenzialità che si verifichi un evento corruttivo e/o un episodio di illegalità. Per la sua misurazione sono stati utilizzati i criteri proposti nell'allegato 5 (La valutazione del livello di rischio) del Piano nazionale anticorruzione, che considerano sia la probabilità (frequenza di verifica) sia l'impatto (importanza delle conseguenze) del rischio.

Gli esiti delle predette attività sono confluiti nella tabella allegata al presente Piano. Per ognuna delle aree di rischio comuni e obbligatorie (art. 1, comma 16, della legge n.

190/2012) e per quelle ulteriori individuate a seguito della ricognizione, premesso che l'Ente è dotato di un'unica figura dirigenziale, la tabella elenca i procedimenti/processi qualificati "a elevato rischio di corruzione", il coefficiente numerico che esprime il grado del rischio, l'ufficio che gestisce il procedimento/processo e le misure di prevenzione applicate.

#### **4. MISURE PER CONTRASTARE IL RISCHIO DI CORRUZIONE**

Questo capitolo è dedicato alla seconda finalità del Piano: "indicazione degli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio".

L'obiettivo prioritario consiste nel definire interventi organizzativi atti a evitare la commissione di fattispecie illecite, con evidente efficacia deterrente. L'obiettivo secondario è, invece, raggiunto con l'applicazione di sanzioni adeguate alla gravità delle violazioni accertate, cui è riconducibile anche efficacia disincentivante rispetto alla reiterazione degli illeciti.

Sono state individuate le seguenti misure di carattere preventivo:

1. adozione di meccanismi di specifica formazione ed informazione del Responsabile e del personale operante in uffici "a elevato rischio di corruzione", nonché di monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti e dei rapporti tra amministrazione e soggetti contraenti o interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici;
2. assolvimento degli obblighi di pubblicazione;
3. assolvimento degli obblighi di comunicazione;
4. verifica dell'applicabilità del codice di comportamento dei dipendenti
5. monitoraggio del rispetto della disciplina in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi.

#### **Processo di assunzione delle decisioni**

Vengono elencate le misure di prevenzione adottabili nelle fasi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni:

- Rotazione degli incarichi negli uffici a elevato rischio di corruzione. Questa misura dovrà essere attuata nel rispetto delle condizioni concordate con le associazioni sindacali e a patto che non sia pregiudicata la continuità del servizio, soprattutto laddove gli incarichi presuppongano il possesso di professionalità e/o specializzazioni tecniche difficilmente fungibili. Considerata la pianta organica dell'Ente Parco, formata in prevalenza da figure uniche, risulta applicabile in misura del tutto marginale.

- Gestione condivisa delle pratiche.

Mediante ordini di servizio interni, il dirigente impartirà istruzioni volte a evitare che gli adempimenti istruttori relativi ai procedimenti a elevato rischio di corruzione siano gestiti da un singolo dipendente, preferendo, al contrario, che siano coinvolti almeno due dipendenti nell'espletamento della fase di raccolta e di valutazione delle condizioni di ammissibilità delle istanze e dei requisiti/presupposti per l'adozione dei provvedimenti.

- Verifica degli atti su base statistica.

Nel caso in cui nell'ente non vi sia la possibilità di rotazione per una o più posizioni a rischio corruzione, viene stilato un apposito verbale in cui vengono evidenziati i motivi dell'impossibilità. Per le posizioni così individuate, il responsabile della prevenzione provvede a far eseguire delle periodiche verifiche di controllo casuale a campione.

#### **Specifiche formazioni per il personale**

Al Direttore dovranno essere fornite adeguate informazioni riguardo alla legge n. 190/2012, sui decreti legislativi di attuazione e sui provvedimenti adottati in tema di anticorruzione nell'ambito del Comparto unico della Valle d'Aosta; ciò potrà originare un passaggio di conoscenze a favore del personale delle

categorie, dato il ruolo di formatore interno rivestito dal dirigente.

Per tutti i dipendenti del Parco giudicati esposti al rischio di corruzione verrà inoltre valutata la possibilità di accedere a interventi formativi in materia di contrasto alla corruzione e all'illegalità.

### **Monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti**

I termini di conclusione dei procedimenti amministrativi sono stabiliti per garantire ai cittadini l'ottenimento di risposte in tempi certi e ragionevoli, soprattutto quando un ritardo potrebbe frustrare le loro legittime pretese.

Nell'ambito della sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Attività e procedimenti" del proprio sito, l'Ente provvede a:

- monitorare periodicamente il rispetto dei tempi procedurali, al fine della tempestiva eliminazione delle anomalie;
- pubblicare gli esiti del monitoraggio.

Il responsabile segnalerà annualmente nella "Relazione sui risultati dell'attività condotta in funzione di prevenzione dei fenomeni di corruzione e illegalità" eventuali criticità, le conseguenze che ne sono scaturite e le misure adottate per evitare la reiterazione delle violazioni.

### **Monitoraggio dei rapporti tra Ente Parco e terzi in procedimenti di Autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici**

Per monitorare i rapporti tra personale dipendente e soggetti esterni, il Direttore vigilerà attentamente sul rispetto delle disposizioni del Codice di comportamento che attuano i principi di terzietà, indipendenza e imparzialità.

### **Obblighi di pubblicazione**

L'Ente Parco ha proceduto a una revisione complessiva della sezione del proprio sito istituzionale dedicata alla trasparenza, denominata "Amministrazione trasparente", per renderla aderente alla struttura e ai contenuti richiesti dal d.lgs. n. 33/2013. Si rinvia al sesto capitolo, dedicato alla trasparenza quale strumento anticorruzione, per quanto riguarda le misure finalizzate ad assolvere agli obblighi di pubblicazione.

### **Obblighi di comunicazione**

Anche gli obblighi di comunicazione rientrano tra le misure di carattere preventivo, in quanto strumentali ad assicurare maggiore trasparenza all'attività amministrativa condotta dagli enti.

Gli adempimenti sono quelli previsti dall'articolo 1, commi 27, 39 e 40, della legge n.190/2012:

- trasmissione alla Commissione, in via telematica, delle informazioni pubblicate nel sito istituzionale in tema di procedimenti amministrativi;
- trasmissione al Dipartimento della Funzione pubblica, entro 15 giorni e in via telematica, delle informazioni sul conferimento e sull'autorizzazione di incarichi (anche gratuiti) ai propri dipendenti, indicando oggetto e compenso lordo. L'ammontare dei compensi erogati sarà, invece, comunicato entro il 30 giugno dell'anno successivo;
- trasmissione al Dipartimento della Funzione pubblica, entro il 30 giugno di ogni anno, di apposita comunicazione allorché nell'anno precedente non siano stati conferiti/autorizzati incarichi.

### **Codice di comportamento del personale**

L'Ente Parco sentite le Organizzazioni sindacali di Ente, verifica l'applicabilità del codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e quanto previsto dalle Norme disciplinari disposte dai CCNL per gli Enti Pubblici non economici (Art. 26 CCNL CCNL 1994-1997 del 6 luglio 1995 Obblighi del dipendente come modificato da art.14 CCNL 2002-2005 del 9.10.03) per apportare eventuali integrazioni e specificazioni qualora si rendessero necessarie.

### **Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi**

A seguito dell'approvazione del decreto legislativo n. 39/2013, il Responsabile vigilerà riguardo alla corretta applicazione della nuova normativa.

### **5. MONITORAGGIO DEL PIANO**

La legge n. 190/2012 affida al Responsabile il compito di monitorare lo stato di attuazione del Piano. Considerata la contenuta dimensione dell'Ente Parco e la presenza di un'unica figura dirigenziale, detta attività viene svolta senza il supporto di una rete di referenti.

Il monitoraggio dovrà consentire di:

- verificare l'effettiva idoneità delle misure prefigurate nel Piano a prevenire e reprimere i fenomeni di corruzione e illegalità all'interno dell'ente;
- vigilare sul corretto funzionamento e sulla puntuale osservanza del Piano da parte di tutto il personale del Parco;
- proporre modifiche al Piano allorché le misure prefigurate si siano rivelate insufficienti/inadeguate ovvero siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ivi contenute o siano sopravvenuti mutamenti sostanziali nell'organizzazione e/o nell'attività dell'ente.

### **6. LA TRASPARENZA COME STRUMENTO ANTICORRUZIONE**

Con deliberazione n. 3/2014, il Consiglio Direttivo ha approvato il "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016", questo prevede una dettagliata pianificazione delle attività legate alla gestione della menzionata sezione del sito "Amministrazione trasparente" e costituisce pertanto una componente essenziale del Piano anticorruzione.

La sezione "Amministrazione trasparente", è stata realizzata nel corso del 2013 in conformità alla nuova articolazione e ai relativi contenuti prescritti dalla normativa.

### **7. LE ATTIVITÀ REALIZZATE**

In tema di lotta all'illegalità e di promozione della trasparenza e dell'integrità, sono già state realizzate le attività di seguito elencate.

#### **Nomina del Responsabile della trasparenza**

L'incarico è stato affidato al Direttore, unica figura dirigenziale dell'Ente con delibera Commissario Straordinario n. 6/2011.

#### **Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione**

L'incarico è stato affidato al Direttore, unica figura dirigenziale dell'Ente con delibera Giunta Esecutiva n. 6/2013.

#### **Adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità del Parco**

Ultimo aggiornamento approvato, relativo al periodo 2014-16 (deliberazione del Consiglio Direttivo n. 3/2014).

#### **Sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale del Parco**

Oltre a quanto precisato al capitolo 6, va rimarcato che la gestione della sezione "Amministrazione trasparente" comporta un impegno non trascurabile se si considera la dotazione organica dell'Ente, poiché richiede frequenti interventi di aggiornamento delle informazioni pubblicate, un efficace coordinamento fra tutti i settori di attività del Parco e il Responsabile, nonché l'applicazione di idonei accorgimenti tecnici per garantire costantemente un buon livello di funzionamento, accessibilità e fruibilità della sezione del sito. Gli adempimenti richiesti dal dlgs 33/2013 sono risultati conformi agli indicatori previsti dal sito "Bussola della trasparenza" (<http://www.magellanopa.it/bussola>) che

effettua verifica e monitoraggio degli stessi per tutte le P.A. italiane.

- In particolare per quanto riguarda la pagina “Contratti di lavori, servizi e forniture” è stata implementata una soluzione software per l'adeguamento normativo richiesto dall'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture, conforme alle specifiche tecniche ai sensi dell'art. 1 comma 32 Legge n. 190/2012. Il software consente l'inserimento da parte dell'Ente di tutti gli affidamenti (gare, partecipanti, aggiudicatari) e la generazione in automatico del dataset in formato XML, validato in conformità con le specifiche tecniche indicate da AVCP.
- Per le informazioni ancora incomplete o mancanti sulle pagine web viene richiamato in sintesi l'adempimento per il quale è in corso l'implementazione dei dati.

### **Accesso civico**

L'art. 5 del Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 ha previsto l'istituto dell'accesso civico, quale diritto di “chiunque”, anche non portatore di un interesse qualificato, di richiedere e ottenere documenti, informazioni e dati che le pubbliche amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo.

Modalità di esercizio: il diritto può essere esercitato gratuitamente, senza obbligo di motivazione e la richiesta va inoltrata al Responsabile della Trasparenza - dott. Michele Ottino inoltrando una e-mail di richiesta all'indirizzo: segreteria@pngp.it, ed altresì all'indirizzo di posta elettronica certificata parcogranparadiso@pec.pngp.it, indicando: indirizzo e-mail per la risposta, eventuale indirizzo della pagina web in cui sono assenti le informazioni e descrizione sintetica della richiesta. Ricevuta la richiesta, il Responsabile della Trasparenza, verifica la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione e, in caso positivo, provvede alla pubblicazione dei documenti o informazioni oggetto della richiesta nella sezione Amministrazione trasparente del sito del Parco, entro il termine di 30 giorni. Contestualmente dà comunicazione della avvenuta pubblicazione al richiedente indicando il relativo collegamento ipertestuale. Se quanto richiesto risulta già pubblicato sul Portale, si limita a indicare il collegamento ipertestuale al documento o alla informazione al richiedente.

Ritardo o mancata risposta: in caso di inerzia, ritardo, omessa pubblicazione o mancata comunicazione, il richiedente può ricorrere al presidente Italo Cerise, quale soggetto titolare del potere sostitutivo, inviando una richiesta tramite e-mail all'indirizzo italo.cerise@pngp.it

### **Portale della trasparenza**

Oltre alla sezione prevista sul sito le informazioni sono immesse anche sul portale della trasparenza dell'A.N.AC. tramite il servizio “banche dati trasparenza”, per cui sono stati nominati responsabili il dirigente, l'OIV ed è stato indicato come soggetto compilatore il funzionario addetto alla comunicazione istituzionale che già cura la pubblicazione di tutte le pagine sul sito web dell'Ente (lettera prot. n. 4078/10.2.2 del 26 settembre 2013).

### **Giornata della trasparenza**

Prevista dal decreto legislativo 150/2009 (la cosiddetta riforma Brunetta) per tutte le pubbliche amministrazioni, è un'iniziativa tesa a favorire lo sviluppo di una cultura amministrativa orientata all'accessibilità totale, all'integrità e alla legalità da parte delle istituzioni verso i cittadini. Normalmente la giornata si articola con una presentazione delle iniziative dell'Ente in materia di trasparenza e performance alla Comunità del parco (organo istituito dall'art.10 della L.394/1991 costituito dai rappresentanti di regioni, province, comuni e comunità montane) e dai rappresentanti di associazioni di consumatori ed utenti, centri di ricerca ed operatori qualificati che vengono invitati ad esprimere le

loro valutazioni e suggerimenti a riguardo. Della stessa viene data comunicazione tramite i mezzi di informazione (previa emissione comunicato stampa), il sito web ed i social network ufficiali del Parco.

#### ALLEGATO - ATTIVITA' A ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE

AREA DI RISCHIO	PROCEDIMENTO/PROCESSO	GRADO DI RISCHIO	UFFICIO	FIGURE INTERESSATE	MISURE APPLICATE (*)
A) Autorizzazione o concessione (ossia provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario)	A1. Autorizzazioni a dipendenti	45	Direzione	Direttore	Adempimenti di legge Pubblicazione dell'atto nella sezione "Amministrazione trasparente"
	A2. Autorizzazioni in deroga ai sensi dell'art.11 c. 4 della L.394/1991	70	Direzione Ufficio affari generali	Direttore Addetti del servizio Affari generali	Adempimenti di legge Verifica periodica di controllo casuale a campione degli atti
	A3. Nulla osta ai sensi dell'art. 13 della L.394/1991	90	Direzione Ufficio pianificazione, Commissione tecnico urbanistica	Direttore responsabile Ufficio pianificazione, Membri commissione tecnico urbanistica	Adempimenti di legge Pubblicazione dell'atto nella sezione "Amministrazione trasparente"

B) Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi	B1. Affidamento lavori, forniture e servizi	120	Direzione Affari generali Amministrativo Botanico Tecnico e pianificazione Turistico e educazione ambientale Scientifico e sanitario Sorveglianza	Direttore RUP dei Servizi Affari generali Amministrativo Botanico Tecnico e pianificazione Turistico e educazione ambientale Scientifico e sanitario Sorveglianza	Adempimenti di legge Previsione della presenza di più funzionari in occasione di procedure o procedimenti per i quali la responsabilità è affidata ad un unico soggetto
	B2. Servizio di Economato	60	Affari generali Amministrativo	Economi	Adempimenti di legge Pubblicazione dei provvedimenti di liquidazione delle spese nella sezione "Amministrazione trasparente"
C) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	C1. Concessione contributi	75	Consiglio direttivo Direzione Servizio tecnico e pianificazione, Commissione tecnico urbanistica Tutti i servizi	Consiglieri Presidente Direttore Responsabile servizio tecnico e pianificazione Membri Commissione tecnico urbanistica Responsabili servizi	Adempimenti di legge  Conseguente pubblicazione dell'atto nella sezione "Amministrazione trasparente"
	C2. Autorizzazione uso beni immobili di proprietà dell'Ente	90	Direzione Ufficio affari generali Scientifico e sanitario	Direttore Addetto del servizio Affari generali Responsabile servizio scientifico e sanitario	Adempimenti di legge Pubblicazione dell'atto nella sezione "Amministrazione trasparente"
	C3. Risarcimento danni provocati da ungulati selvatici e da predatori	75	Direzione Servizio sorveglianza Servizio scientifico sanitario Ufficio affari generali	Direttore Capiservizio Valli del Parco Responsabile Servizio scientifico sanitario Addetti del servizio Affari generali	Adempimenti di legge Pubblicazione dell'atto nella sezione "Amministrazione trasparente"

	C4. Assegnazione o alienazione di spoglie di animali selvatici	75	Direzione Servizio Sorveglianza Servizio scientifico sanitario	Direttore Capiservizio Valli del Parco Responsabile Servizio scientifico sanitario	Adempimenti regolamento specifico Verifica periodica di controllo casuale a campione degli atti
	C5. Assegnazione Marchio Collettivo di qualità		Direzione Commissione di gestione Servizio turistico- educazione ambientale	Direttore Membri Commissione di gestione Funzionario Servizio turistico- educazione ambientale	Adempimenti regolamento specifico Pubblicazione dell'atto nella sezione "Amministrazione trasparente"
D) Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera	D1. Concorsi, prove selettive e progressioni interne	80	Direzione Commissioni concorso Ufficio personale	Direttore Membri commissioni concorso Responsabile Ufficio personale	Adempimenti di legge Previsione della presenza di più funzionari in occasione di procedure o procedimenti per i quali la responsabilità è affidata ad un unico soggetto Formale comunicazione al
E) Altre attività a elevato rischio di corruzione	E1. Irrogazione di sanzioni amministrative e denuncia di illeciti di rilevanza penale	90	Direzione Affari generali Sorveglianza	Direttore Addetti servizio Affari generali Ispettore Capi servizio Guardaparco	Adempimenti di legge Report analitico annuale dei provvedimenti adottati inserito nel SGA - Sistema di Gestione Ambientale dell'Ente (Regolamento CE EMAS) Sintesi dei dati non sensibili relativi ai provvedimenti adottati pubblicata nella sezione "Amministrazione trasparente"

(\*) Le misure indicate che non costituiscono obblighi di legge, in parte già attuate nel passato dall'Ente, verranno integralmente applicate entro il mese di dicembre 2014